

La culla dei talenti

I NUMERI

15

Successi in stagione

La Mbh Bank Csb Telecom Fort ha colto 15 vittorie nel 2026: l'ultima in ordine di tempo quella di Alessandro Fancellu (4ª tappa del Czech Tour) il 16 agosto

24

Corridori in organico

Considerando anche gli stagisti, al momento sono 24 gli atleti: tra di loro Fausto Masnada, che nel 2021 chiuse 2° il Lombardia battuto in volata da Tadej Pogacar



Gioie

Da sinistra, Christian Bagatin, 24 anni, vince in salita al Giro di Turchia; Zsombor Takacs, 20, conquista il titolo ungherese (prova in linea) BETTINI

di ALESSANDRA GIARDINI

Il libro sui loro primi trent'anni aveva un titolo facile: 30 e lode. Il team Mbh Bank Csb Telecom-Fort ha un nome lungo e complicato, una storia altrettanto lunga e una ricetta semplice: passione, famiglia, amore. Innestata sulla tradizione vincente della Colpack, la Mbh da quest'anno è una Professional. Nel corso del tempo il gruppo si è allargato con l'arrivo di Ballan, marchio storico nel mondo del ciclismo, di Csb, azienda bresciana che si occupa della vendita di materiali ferrosi, e dal 2024 si è aggiunta anche la banca ungherese Mbh. Il progetto italo-ungherese è stato fortemente voluto da Gabor Deak e Zoltan Bebito. «Gabor è un grande appassionato di ciclismo, aveva fatto delle corse in Italia da giovane e gli era piaciuta la Colpack. È rimasto affascinato dal libro sui 30 anni, suo zio è il presidente della banca, abbiamo avuto degli incontri anche grazie a Gibo Simoni, e insomma questo è il terzo anno». Antonio Bevilacqua è il team manager della squadra. L'anima del progetto la divide con Rossella Dileo, raro caso di donna ai vertici di una squadra di ciclismo. È Dileo a mettere giù i numeri di questa prima stagione. Cominciando dalle uscite. «Un budget di 4 milioni, che è pochissimo. Un personale di 42 elementi tra fissi e a giornata, corridori compresi». Le entrate sono i risultati, ovviamente. «Abbiamo

Mbh, così si cresce «Gioventù, passione e organizzazione»

Il team manager Bevilacqua: «Da noi sono passati Ganna, Ciccone e Ayuso. Siamo un bel gruppo»

ottenuto 15 vittorie con 11 corridori diversi, 12 secondi posti, che bruciano perché sono tanti, e 7 terzi posti». Bevilacqua va nel dettaglio. «Abbiamo vinto anche 4 gare ProSeries, in Turchia e al Czech Tour. Al momento siamo nelle prime 30 della classifica Uci». La Mbh è 29ª, davanti a un team World Tour come la Picnic PostNL.

Vivaio Nel libro che racconta la storia di questa squadra-famiglia, «i migliori anni della nostra vita», dal primo gruppo juniores al Mondiale Under 23 vinto da Filippo Baroncini, emerge la figura di Gianluca Valoti, ex pro' che è diventato il terzo pilastro della Mbh. In questa famiglia hanno abitato corridori come Mirko Celestino, Marco Pinotti, Fabio Fellingine, Giulio Ciccone, Alessandro

“Il nostro obiettivo è migliorare: non è facile, il livello è altissimo



Antonio Bevilacqua a destra, con il patron Gabor Deak

Covi, Andrea Bagioli, anche Juan Ayuso. A tutti è stato dato tempo. «Lamon, Consonni e Ganna hanno avuto modo di crescere qui prima di arrivare alle Olimpiadi. La nostra squadra all'inizio era come una missione, i ragazzi stavano qui 2-3 anni e passavano preparati. Ora siamo stati costretti a fare un ProTeam. Poi a ottobre le nuove regole ci hanno tolto molte corse, è stata una mazzata, ci abbiamo rimesso soltanto noi». Una squadra che può vantare 7 meraviglie come l'Europeo U23 vinto da Celestino nel '95, il bis di Graziano Gasparre nel 2000, le due perle di Filippo Ganna nel 2016 (l'oro mondiale nell'inseguimento élite a Londra e la vittoria nella Parigi-Roubaix U23), sempre nel 2016 i tricolori di Simone Consonni e Davide Orrico, fino al 2021 con il succes-

so di Juan Ayuso al Giro dei giovani e il Mondiale U23 di Baroncini.

Gruppo Antonio e Rossella hanno trovato la formula giusta: loro ci mettono l'esperienza, «ma abbiamo cercato di far entrare tanti giovani, il ciclismo sta un po' invecchiando», ammette Rossella. E Antonio aggiunge che «abbiamo un bel gruppo di direttori sportivi e assistenti con tanta voglia di fare, ci permettono di lavorare bene, i corridori sono contentissimi». Ad Almè, ai margini di Bergamo, dove la squadra ha il magazzino, ci sono anche due appartamenti a disposizione dei corridori. Il gruppo è molto giovane, e poi ci sono Fausto Masnada e Alessandro Fancellu che alzano la media: di anni ma soprattutto di esperienza. «Con questa faccenda dei punti è cambiato tutto: non sembra più che si corra per vincere, si corre per fare punti. Ma è un po' la lotta dei poveri», ammette Dileo. E per fortuna sono tornate corse come il Giro del Lazio, quello di Sardegna, il Campania, e c'è una vetrina come la Coppa Italia delle Regioni. Il futuro è confermarsi. «La maggior parte dei nostri corridori hanno un biennale, sono neopro', vogliamo crescere e magari migliorarci aggiungendo qualcuno in più. Non è facile però: il livello è altissimo», spiega Bevilacqua. Che però sa da dove partire: passione, famiglia e amore.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Così finora la Coppa Italia delle Regioni (riparte domenica 6 settembre con il Gp Industria e Artigianato)

Individuale

(maglia blu Unioncamere)
1. Tommaso Dati (Ukyo)

A squadre

1. Bardiani CSF7 Saber

Giovani

1. Luca Paletti (Bardiani CSF7 Saber)

Scalatori

1. Giulio Pellizzari (Red Bull)

Combattività

1. Giulio Pellizzari (Red Bull)

Traguardo sicurezza

1. Davide Donati (Red Bull rookies)

coppaitaliadelleregioni.it

Regioni d'Italia protagoniste

Il ciclismo che unisce i territori

Nuove gare, nuove sfide: il 2026 pedala con noi!
Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.